

Cisambiente – Confederazione Imprese Servizi Ambiente, Associazione di che rappresenta il settore verde di Confindustria, ha denunciato nel corso degli ultimi mesi numerose problematiche legate allo stato di salute del settore rifiuti.

Abbiamo denunciato all'opinione pubblica numerosi colli di bottiglia che impediscono ai nostri imprenditori di realizzare le attività di recupero e smaltimento necessarie ad attuare i principi dell'economia circolare.

Siamo qui per rappresentare una problematica che potrebbe ulteriormente appesantire l'attività degli impianti gestiti dai nostri associati che si occupano della efficace chiusura del ciclo di vita del rifiuto.

In particolare:

1. Problematicità legate alla previsione normativa che impone di fermare tutti gli iter amministrativi non ancora conclusi.

Sarebbe, pertanto, necessario prevedere un periodo di transizione per evitare che un eventuale blocco degli iter amministrativi, ancora in corso sulla base della precedente disciplina, peggiorino in maniera drastica la situazione di emergenza rifiuti.

2. Il DDL sul consumo del suolo non prevede una deroga all'art 208 c. 6 – D.L. 152/2006, che prevede l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti e fa da variante rispetto agli strumenti urbanistici. La suddetta mancata previsione creerebbe una situazione di potenziale ingovernabilità di futuri nuovi impianti di cui il paese ha bisogno.

Infatti, in base alla normativa vigente, art. 208 (autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti), si prescrive che i soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi, devono presentare apposita domanda alla regione competente per territorio, allegando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica.

In particolare, a seguito di apposita Conferenza dei servizi indetta al fine del rilascio, valutando le risultanze della stessa, la regione, in caso di valutazione positiva del progetto, autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto e l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

La nostra Associazione ritiene che la conversione in legge del DDL sul consumo di suolo dovrebbe consentire una deroga, rispetto a quanto previsto dal richiamato articolo 208, che permetta, in coincidenza della realizzazione di suddetti impianti, variante allo strumento urbanistico e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in quanto, in assenza verrebbe pregiudicata la possibilità per gli imprenditori di investire nel settore.

Il presidente

Marcello Rosetti

